



NATURA AMICA

PER DIFENDERCI DALLE ZANZARE

Un grande aiuto, per la lotta alle zanzare, può venire dalla Natura, occorre quindi rispettarla e non distruggerne continuamente gli equilibri.

Ma a cosa servono le zanzare? Sicuramente fungono da cibo e occupano un posto importante nella catena alimentare, sia da adulte che nello stadio larvale.

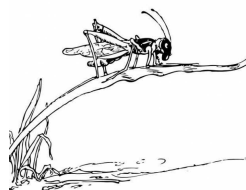
Molteplici infatti sono i loro predatori: **pipistrelli, uccelli insettivori, libellule, anfiabi, pesci, lucertole, gechi, formiche, ragni**, ecc..... che purtroppo però, vengono sempre più sterminati dalle sostanze chimiche sparse nell'ambiente, insetticidi per le zanzare, compresi.

Perché allora, invece di distruggere le grandi potenzialità che ci offre la Natura, non le proteggiamo? Perché tutto è delegato all'uso, troppo spesso incosciente ed esagerato, di veleni, e la salvaguardia della vita che ci circonda, che poi è la base della nostra stessa vita, viene sottovalutata e presa così poco in considerazione? Facciamo tutti parte di un unico sistema e la distruzione che seminiamo accelera, purtroppo, anche quella della nostra specie.

UN CONTADINO CHE ODIAVA GLI INSETTI

di Fulco Pratesi - Presidente WWF Italia

*Un contadino che odiava gli insetti,
sparse il veleno sui broccoletti.
A quella pioggia sottile e mortale,
non sopravvisse nessun animale.
Morirono prima, tra atroci tormenti,
chioccioline e grilli e farfalle innocenti.
Insetti utili, insetti buoni,
carabi, apidi e curculioni.
Ma insetti e vermi, lo sanno anche i cani,
fanno da cibo a molti animali,
e le lucertole, come gli uccelli,
(pur quelli utili, pur quelli belli)
che quegli insetti mangiarono negli orti,
caddero subito in terra, morti.
Ma ancor non termina la filastrocca,
la morte incalza: a chi tocca, tocca!
I topiragno, rospi, fringuelli,
ramarri, donnole e pipistrelli,
morirono tutti, senza un lamento.
Il contadino adesso è contento
Senza più uccelli, farfalle ed insetti,
crescono più belli i suoi broccoletti.
Ma la morale purtroppo è diversa,
che quei veleni che il villico versa,
non fanno male soltanto agli insetti,
lombrichi, ricci, ramarri e uccelletti,
Ce li troviamo, lo giuro, nel piatto
e nello stomaco, che non è adatto
a sopportare quei "condimenti"
che sono tossici ed invadenti!
Da tutto questo dipende il finale:
"Agli animali non fare del male
se vuoi vivere senza paura,
nell'equilibrio della Natura."*



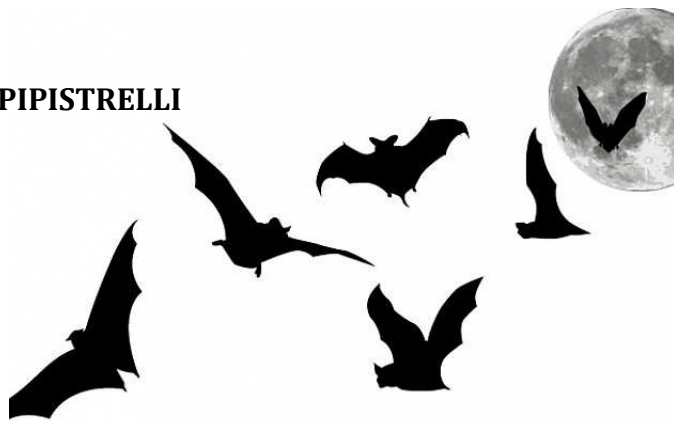


TUTELARE I PIPISTRELLI

I pipistrelli sono animali molto specializzati e questa loro caratteristica li rende particolarmente sensibili alle modificazioni ambientali, specie se queste modificazioni sono insolitamente rapide come quelle di origine antropica.

Di fatto, questi piccoli mammiferi volanti sono in forte declino in tutta Europa, ed è per questo che l'attività scientifica degli ultimi anni

si deve occupare anche delle problematiche legate alla loro conservazione. Tra i maggiori nemici delle 35 specie di pipistrelli che vivono in Italia, ci sono senz'altro l'inquinamento e la scomparsa di buoni rifugi dove riposare durante il giorno e dove sopravvivere all'inverno in stato di letargo. L'uso massiccio dei veleni per decimare gli insetti dannosi avvelena l'ambiente e tra i primi a patirne le conseguenze sono proprio i pipistrelli che, efficienti predatori di ogni tipo di insetti, accumulano veleno nei loro tessuti fino a restarne uccisi. Grave anche la situazione dei rifugi negli edifici, una volta sicuramente più numerosi quando le case rurali offrivano una quantità di tranquille soffitte, fresche cantine e fessure di ogni genere dove ripararsi. Oggi l'inquinamento delle campagne è in aumento, mentre i nuovi edifici sono certamente più confortevoli per noi, ma assai più avari di rifugi per i nostri amici pipistrelli. Per contribuire alla conservazione di questo straordinario gruppo animale, il Comune di Seniga, già da qualche anno, ha installato alcune bat-box, piccole cassette di legno di poche decine di centimetri perché i pipistrelli vi facciano la casa, con la speranza che aiutino a ripulire le zone circostanti dalle zanzare. In una notte, infatti, un pipistrello riesce a mangiarne anche 2mila. **METTI ANCHE TU UNA BAT-BOX**



TUTELARE LE RONDINI

Le rondini stanno scomparendo. Non è ancora scattato per loro l'allarme estinzione.

Tuttavia i dati più recenti parlano chiaro: le rondini non volteggiano più numerose, come facevano in primavera, alcuni anni fa. Negli ultimi vent'anni, secondo uno studio dell'istituto nazionale della fauna selvatica in collaborazione con la LIPU (Lega italiana protezione uccelli) la popolazione di rondini, rondoni e altri uccelli migratori ha subito una diminuzione di circa il 40%, con punte che sfiorano il 60%. Significa che, ogni primavera, negli anni '60 sui cieli della nostra Penisola e di tutta Europa garrivano 10-15 milioni di rondini mentre adesso sono ridotte a non oltre 6-8 milioni. La progressiva scomparsa delle rondini dai cieli d'Italia e d'Europa, primavera arrivavano dalle regioni meridionali dell'Africa volando per 8000 km ininterrottamente, è soprattutto dovuta al fatto che i pesticidi usati in campo

agricolo hanno drasticamente ridotto gli insetti di cui le rondini si cibano. Questo però non tocca soltanto il romanticismo di chi amava osservare le rondini, alte nel cielo intrecciare i loro voli, ma è il segno di una diminuzione della qualità dell'ambiente dove vivono gli uomini. La rondine, infatti, è, al pari di altri animali come l'ape, un "indicatore biologico" della qualità ambientale. Vive cioè solo dove le condizioni naturali non sono compromesse. Le rondini sono animali abitudinari, perché nidificano sempre nello stesso posto, dimostrando così una straordinaria memoria geografica, sono anche animali monogami, perché si "sposano" con un solo compagno per tutta la vita. Arrivano in primavera per nidificare e allevare i piccoli. Preferiscono fare il nido in luoghi riparati con un microclima caldo-umido: il posto ideale sarebbe sotto i tetti di vecchie stalle o di casolari di campagna, ma anche sotto cornicioni e grondaie. Una delle cause della scomparsa delle rondini dai nostri cieli riguarda la trasformazione dell'habitat adatto per la nidificazione. L'agricoltura industriale non prevede più la stalla di tipo tradizionale ma si serve di costruzioni in cemento, più funzionali alle esigenze della zootecnia moderna. Anche la progressiva copertura con asfalto delle stradine secondarie di campagna, unitamente alla cementificazione di alcuni canali di scorrimento dei ruscelli, finisce con il privare le rondini di quella risorsa di fango e di terriccio per la costruzione dei loro nidi. Una primavera senza rondini non è un dramma solo dal punto di vista ecologico.

Anche noi subiamo sulla nostra pelle la diretta conseguenza del calo della popolazione di rondini, rondoni e altri. Si capisce dall'aumento sensibile del numero di zanzare che infestano le città e la campagna durante l'estate. La presenza di uccelli insettivori nei nostri cieli aveva il compito di regolare la popolazione degli insetti, mantenendo in equilibrio l'ecosistema. **NON DISTRUGGERE I LORO NIDI** e se anche ti sporcano un po' il cortile ricordati che ... *"DAI DIAMANTI NON NASCE NIENTE, DAL LETAME NASCONO I FIOR"*.